

MONTESCUDO-MONTE COLOMBO

Fusione tra comuni, via libera della provincia

LA PROVINCIA dice sì alla fusione dei Comuni di Montecolombo e Montescudo. Il parere favorevole e unanime da maggioranza e minoranza è arrivato lunedì in consiglio provinciale. Il parere segue la delibera della Giunta regionale del 4 maggio scorso che si inserisce nel quadro delineato dalla legge di stabilità del Governo. Con la fusione dei due piccoli comuni della Valconca, si avrà una gestione associata di funzioni e servizi, ma soprattutto contributi straordinari e agevolazioni. La legge regionale fissa al 31 dicembre del 2016 il termine per 'salire sul carro' delle fusioni con il massimo dei benefici. «Chi non lo facesse entro quella data – dicono dalla Provincia – perderebbe l'incentivazione e le agevolazioni che rendono conveniente il riordino istituzionale (considerando le attuali ristrettezze finanziarie delle Amministrazioni e l'asserimento delle risorse delle Province)». «Si tratta di un passo decisivo – sottolineano il presidente della Provincia, Andrea Gnassi, e il consigliere provinciale delegato al riordino territoriale, Rizziero Santi - in quel percorso virtuoso che determinerà la qualità del governo e della vita dei cittadini per i prossimi 15 anni». I vantaggi per il Comune unico saranno l'esenzione dal patto di stabilità per i primi tre anni di vita, l'esenzione del fisco per i trasferimenti di proprietà, incentivi economici per la spesa corrente, dallo Stato per 10 anni e dalla Regione per 15 anni per spesa corrente e per 3 anni sugli investimenti. Dopo il parere della Provincia, l'ultima parola spetta ora ai cittadini: ad ottobre prossimo è in programma il referendum sia a Montecolombo che a Montescudo per scegliere o meno la fusione.

I.C.



Il centro di Montescudo

